

FOTO

La Fotografia in Italia

IT SOMMARIO LUG/AGO



14 MARGARET
BOURKE-WHITE



49 PROGETTO NAZIONALE
AMBIENTE CLIMA FUTURO

PERISCOPIO 04

PIERO TAURO 10

INTERVISTA di Simona Albani

MARGARET BOURKE-WHITE 14

VISTI PER VOI di Elisa Mariotti

SERGIO CARLESSO 17

PORTFOLIO ITALIA di Lorella Klun

ALEX WEBB E THOMAS HOEPKER 20

LA PAROLA AI FOTOGRAFI di Massimo Agus

MATERA CAVE DI TUFO 1974 22

STORIA DI UNA FOTOGRAFIA di Luigi Erba

KETTY LA ROCCA 24

AUTORI di Lorella Klun

PROGETTO PRESIDENTI TALENT SCOUT 30

MARCO BONOMO 32

PORTFOLIO ITALIA di Massimo Agus

SANDRO BECCHETTI E
LUCIANO D'ALESSANDRO 36

VISTI PER VOI di Giuliana Mariniello

4° GRAN PREMIO ITALIA PER CIRCOLI FIAF 40

ATTIVITÀ FIAF di Fabio Del Ghianda

DISPLACED DI RICHARD MOSSE 46

VISTI PER VOI di Giuliana Mariniello

PROGETTO NAZIONALE
AMBIENTE CLIMA FUTURO 49

PROGETTO NAZIONALE 2020-22 di Piera Cavalieri

SINGOLARMENTE FOTOGRAFIA 52

FOTO DELL'ANNO: MICHELE CIMINI, ELENA BACCHI, FAUSTO MEINI,

GIULIO MONTINI, FABIO SARTORI a cura di Paola Bordoni

FIAFERS: DARIO PIOVERA, MANFREDI DE NEGRI di AAVV

LEGGERE DI FOTOGRAFIA 59

a cura di Massimo Agus

LAVORI IN CORSO 60

a cura di Massimo Pincioli

CONCORSI 62

a cura di Fabio Del Ghianda

CHI CONCORRE FA LA FIAF 64

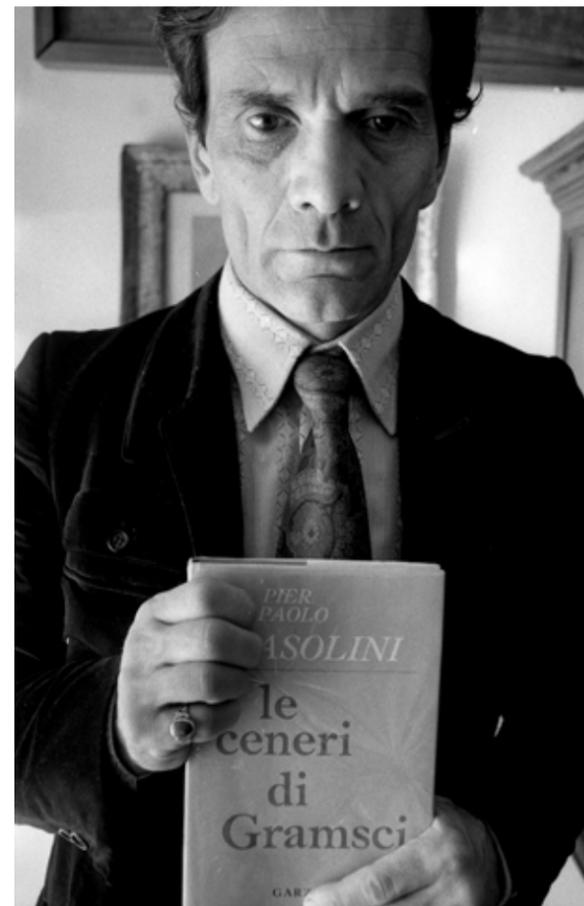
a cura di Enzo Gaiotto

SANDRO BECCHETTI E LUCIANO D'ALESSANDRO

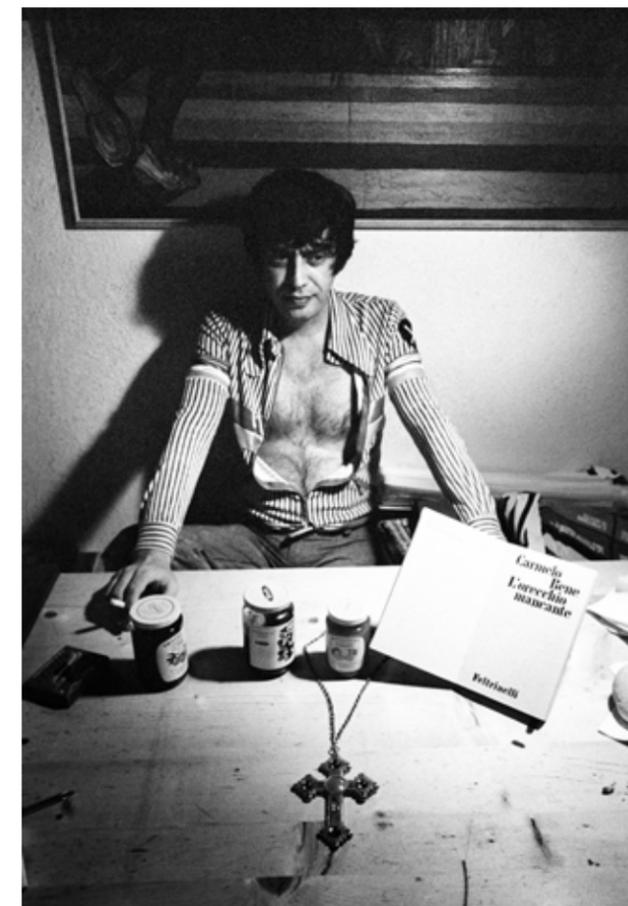
Museo di Roma in Trastevere, fino al 5 settembre 2021

Il Museo di Roma in Trastevere ha riaperto le sue sale per ospitare le interessanti mostre di due importanti autori italiani, Sandro Becchetti e Luciano D'Alessandro (27 aprile - 5 settembre 2001).

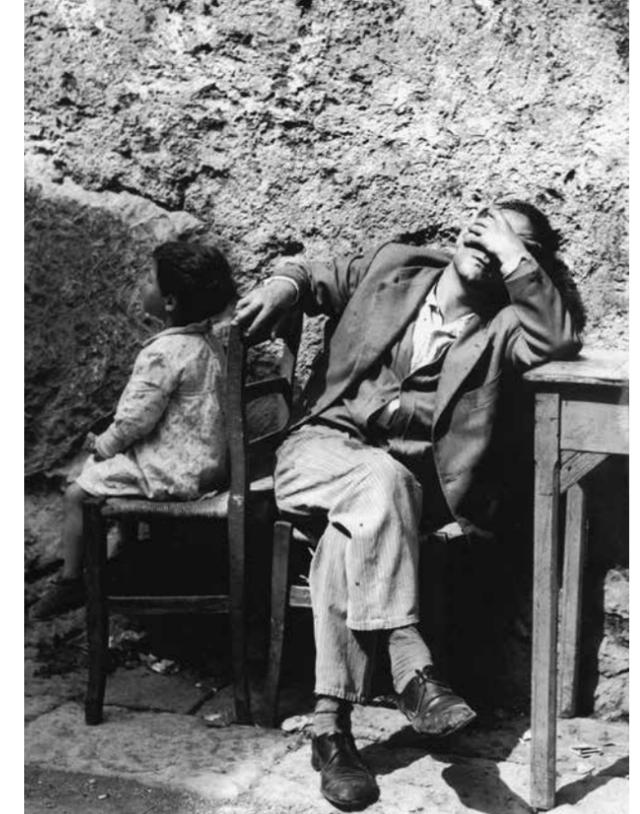
La prima mostra, **Chiamala Roma - Fotografie di Sandro Becchetti 1968 -2013**, a cura di Silvana Bonfili con Valentina Gregori, presenta alcuni dei lavori più importanti realizzati dal fotografo romano (1935 - 2013) che inizia la sua attività nella seconda metà degli anni Sessanta, collaborando con testate italiane e straniere, realizzando una documentazione attenta e critica della realtà sociale, politica e culturale italiana. Nel 1980 interrompe l'attività fotografica per riprenderla nel 1995 con ricerche in Spagna e in Portogallo oltre che in Italia. Ha esposto in numerose gallerie private e musei pubblici, in Italia e all'estero, con mostre personali e collettive. La mostra presenta circa 180 fotografie, in gran parte vintage e selezionate dal vasto Archivio Sandro Becchetti, e collocate nelle sale al pianterreno del Museo. Il percorso espositivo si snoda lungo 5 sezioni che costituiscono una significativa testimonianza storica e culturale del nostro Paese. Nella prima sezione, **Chiamala Roma**, una serie di immagini contrastanti, risalenti ai primi anni Sessanta fino al 2013, percorrono la capitale dalle periferie e dalle borgate fino al centro storico, raffigurando una città ricca di contraddizioni.



La seconda sezione, **Un altro '68**, presenta una documentazione degli anni cruciali delle lotte studentesche e, soprattutto, operaie in cui Becchetti non nasconde di schierarsi, anche con grande empatia, dalla parte delle classi operaie e contadine. La terza sezione, **Una mia idea di galleria**, presenta circa 40 ritratti di personaggi internazionali del mondo della cultura, della politica e dello spettacolo, fotografati con una sua visione personale: da Alfred Hitchcock a Carmelo Bene, Claudia Cardinale, Federico Fellini e tanti altri. La quarta sezione, dal titolo **Lo sguardo gelido e tagliente del poeta** è, a mio parere, il clou della mostra. Si tratta del servizio fotografico, realizzato nel 1971 da Becchetti per il quotidiano *Il Messaggero*, su Pier Paolo Pasolini, presso la sua abitazione nel quartiere EUR. In un breve arco di tempo scatta circa 60 foto, alcune delle quali sono tra le più note del poeta tra cui la famosa immagine in cui Pasolini mostra tra le mani il volumetto *Le ceneri di Gramsci* scritto nel 1957. Dopo l'esposizione presso il Centro Pier Paolo Pasolini di Casarsa della Delizia, sono qui raccolte per la prima volta a Roma tutte le immagini che ritraggono Pasolini, talvolta con la madre Susanna.



Si tratta di ritratti molto intensi che ci ricordano ancora una volta una figura di intellettuale di cui sentiamo, oggi come non mai, la mancanza per la sua lucidità e l'impegno civile. Nella quinta sezione, **Un'altra storia**, sono raccolte alcune immagini scattate in Umbria dove Sandro Becchetti si era trasferito e che ci offrono una interessante visione antropologica della realtà contadina. Al primo piano del Museo è allestita l'esposizione antologica **Luciano D'Alessandro. L'ultimo idealista**, a cura di Roberto Lacarbonara e prodotta dallo Studio Bibliografico Marini. Si tratta di un importante omaggio al fotografo e giornalista napoletano Luciano D'Alessandro (1933 - 2016). La mostra, la prima antologica dopo la sua scomparsa, ripercorre circa sessant'anni di ricerca fotografica dopo le importanti esposizioni alla Peggy Guggenheim Collection di Venezia (2005), alla Maison Européenne de la Photographie di Parigi (2006), a Villa Medici (2006) e al Museo di Capodimonte (2009). Luciano D'Alessandro, che in passato ho avuto modo di incontrare a Napoli, aveva intrapreso la carriera professionale negli anni '60 collaborando con importanti testate nazionali e



internazionali con servizi caratterizzati soprattutto da temi sociali. Una sala è dedicata a *Gli esclusi*, fondamentale inchiesta condotta nel Manicomio Materdomini di Nocera Superiore (1969). Si tratta di immagini di grande impatto, prima della Legge Basaglia, che testimoniano le drammatiche condizioni della sofferenza psichica non disgiunta da quella sociale perché sono gli emarginati che vengono 'reclusi' in strutture così drammaticamente descritte da Foucault. Le altre quattro sezioni della mostra toccano altri temi sociali come *Dentro le case* (1977), con una visione antropologica degli spazi della quotidianità della realtà meridionale, *Dentro il lavoro* (1978) in cui documenta l'inizio del processo di industrializzazione e la vita delle fabbriche. E infine due serie di foto relative a eventi che hanno segnato il Sud del Paese: *Colera a Napoli* (1974) e, soprattutto, *Terremoto in Irpinia* (1980), che ci riportano alla memoria due momenti drammatici nella nostra storia.

Le due mostre, accompagnate dai volumi pubblicati dall'editore Corrivetti di Postcart, sono assolutamente da visitare non solo per il valore dei due fotografi, ma anche perché costituiscono un importante momento di riflessione sul nostro passato e sul tempo presente.

